

SPECIALIZZAZIONE E FORMAZIONE. LA FORMAZIONE SPECIALISTICA E LA SCUOLA NAZIONALE DELL'AIAF



Antonina Scolaro

Avvocato del Foro di Torino e presidente AIAF Piemonte

L'intrinseca natura della professione forense, che la differenzia dalle altre professioni intellettuali, è quella di garantire alla società il rispetto dei diritti fondamentali, lo stato di diritto e la sicurezza nell'applicazione della legge (Risoluzione del Parlamento Europeo P 6 – TA (2006) 0108 del 23 marzo 2006).

È quindi evidente che la regolamentazione normativa della professione di avvocato deve assicurare, oltre all'indipendenza, all'integrità e alla responsabilità, la competenza.

Il Codice Deontologico all'art. 12 enuncia il dovere di competenza statuendo che *“l'avvocato non deve accettare incarichi che sappia di non potere svolgere con adeguata competenza”* e che *“l'accettazione di un determinato incarico professionale fa presumere la competenza a svolgere quell'incarico”*. Da tale enunciato non può che discendere la necessità di applicare una particolare attenzione e rigore nella formazione dell'avvocato, in un'ottica di acquisizione di una competenza specifica in un particolare settore del diritto.

La vocazione dell'AIAF per la formazione specializzante è enunciata all'art. 1 dello Statuto e, infatti, tra i propri scopi è previsto quello di provvedere, anche tramite la scuola di Alta Formazione AIAF in diritto di famiglia e minorile civile e penale, alla specializzazione e formazione continua degli associati e di quanti in possesso dei requisiti vorranno raggiungere una specializzazione in materia di diritto di famiglia e minorile.

L'esigenza di una formazione giuridica idonea allo svolgimento della professione forense in determinati settori, elemento caratterizzante l'attività dell'associazione fin dalla sua costituzione, è oggi sentita da molta parte dell'avvocatura. Il Regolamento forense emanato nel luglio 2007 ha contribuito a rafforzare tale esigenza, enunciando la doverosità della formazione e dell'aggiornamento permanente.

L'AIAF, fin dalla sua costituzione, ha contribuito in modo significativo a fare radicare il convincimento della necessità di una formazione specialistica nell'ambito del diritto di famiglia, minorile e delle persone in difetto della quale la tutela di questi diritti non sarebbe piena, anche con riferimento alla normativa europea e di diritto internazionale.

Intorno al tema della **riforma della professione e dell'ordinamento forense, della specializzazione e della formazione continua degli avvocati**, si è svolto un ampio e vivace dibattito che testimonia il grande interesse che ha suscitato e suscita il tema della specializzazione.

Il disegno di legge del Consiglio Nazionale Forense per la Riforma dell'Ordinamento Forense (testo approvato nella seduta amministrativa del 27/02/2009) riconosce all'art. 8 *“la possibilità per gli avvocati di ottenere e indicare il titolo di specialista, secondo modalità che sono stabilite con regolamento adottato dal CNF ...”* e al 2° comma il Regolamento di cui al comma 1, prevede in maniera da garantire libertà e pluralismo dell'offerta formativa e della relativa scelta individuale:

- l'elenco delle specializzazioni riconosciute, tenuto anche conto delle specificità formative imposte dai differenti riti processuali, da aggiornarsi almeno ogni tre anni;
- i percorsi formativi e professionali di durata almeno biennale, necessari per il conseguimento

dei titoli di specializzazione, ai quali possono accedere soltanto gli avvocati che alla data della presentazione della domanda di iscrizione abbiano maturato una anzianità di iscrizione all'albo avvocati ininterrottamente e senza sospensioni, per almeno due anni;

- la possibilità di costituire associazioni specialistiche nel rispetto dei requisiti espressamente enunciati tra cui:
 - un'adeguata diffusione e rappresentanza territoriale secondo quanto stabilito con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 1 c. 5 per il riconoscimento e il mantenimento della qualifica di associazione maggiormente rappresentativa a livello nazionale per il relativo settore specialistico;
 - uno status associativo che preveda espressamente come scopo la promozione del profilo professionale, la formazione e l'aggiornamento professionale dei suoi iscritti.

Tali requisiti sono stati fatti propri dall'AIAF fin dalla sua costituzione, divenendo una peculiarità identificativa dell'associazione stessa, tanto da essere già stata riconosciuta come associazione maggiormente rappresentativa a livello nazionale per il settore di diritto di famiglia, minorile e delle persone.

Il progetto relativo alla formazione specialistica è sempre stato presente negli obiettivi dell'AIAF tanto che l'emanazione del Regolamento del CNF non ha colto impreparate le AIAF regionali sotto il profilo della formazione continua. Tale esperienza ha consentito all'associazione nazionale di disporre di elementi di valutazione e soprattutto di un ricco bagaglio culturale, utile e funzionale a progettare la formazione specialistica, che l'AIAF intende offrire attraverso la propria scuola nazionale.

All'interno del Consiglio Direttivo nazionale è stata all'uopo costituita la Commissione Formazione, coordinata dall'esponente con il prezioso contributo dell'avvocato Milena Pini, nella quale sono state rappresentate tutte le AIAF regionali.

È stato considerato quale ruolo abbia oggi la famiglia, legittima o determinata dalla convivenza, come luogo degli affetti che ivi nascono, si consumano, si deteriorano, ma anche come luogo di produzione e accumulazione di beni materiali; quale sia il ruolo dell'avvocato, atteso che la sua attività viene richiesta nella fase della disgregazione, della fine del progetto familiare, alla quale consegue una diversa gestione della funzione genitoriale; quale competenza specifica l'avvocato debba avere nell'assistere il proprio cliente nel definire, ripartire e gestire le risorse, affettive e materiali, e inerenti alla responsabilità genitoriale, che caratterizzavano quella famiglia nella sua fase vitale.

La specificità dell'avvocato per la famiglia, i minori e per le persone non potrà quindi che essere costituita dall'approfondimento del dettato normativo con un ampliamento della sfera della conoscenza professionale verso aree che intersecano costantemente le regole giuridiche.

Non vanno neppure trascurati gli aspetti economici (impresa e lavoro-fiscaltà, previdenza) che agiscono sulle relazioni familiari e ne condizionano l'esistenza stessa, né il condizionamento che il modello economico scelto dalla famiglia opererà nelle scelte separative.

A titolo esemplificativo di questa impostazione si possono citare le questioni relative all'assegnazione della casa familiare, la trasmissione tra le generazioni di beni e affetti, e la necessità di una visione più generale della vicenda familiare nella sua vitalità e nelle sua disgregazione.

La casa è un problema sociale che riguarda gran parte dei cittadini e che, calato nella realtà separativa, oltre ad essere problema generale, diventa il "luogo conteso", considerato che dopo la l. 54/2006 la problematica del "figlio conteso" tra le due richieste di affidamento esclusivo si è trasferita (in gran numero delle separazioni) sull'assegnazione della casa.

La materia del trasferimento dei beni e degli affetti tra le generazioni assume oggi un rinnovato rilievo con riferimento alle famiglie allargate e/o ricomposte, alle forme sempre più diffuse di verifica postuma della paternità, alle recenti norme sui patti di famiglia, con una regolazione di assetti sempre più variabile rispetto al vecchio dato normativo e che, potenzialmente, finisce con l'aver rilievo sia nell'ambito della fisiologia che delle patologie delle relazioni familiari.

La lettura che della famiglia viene fornita da tempo dai settori più impegnati nelle professioni di psicologo e sociologo, mette in luce la necessità di portare tali conoscenze in un percorso formativo di specializzazione dell'avvocato familiarista, dei minori e delle persone.

Dalla verifica di quanto sempre più frequentemente la famiglia (come cassa di risonanza di tutte le problematiche afferenti alla nostra società) sia scenario di reati agiti tra i coniugi con danno indiretto per i minori, o di reati a danno diretto dei minori, si è ritenuto di dare anche spazio al diritto penale che riguarda le vicende familiari.

Di tutto ciò si è tenuto conto nell'elaborare il programma che la **scuola nazionale dell'AIAF** intende offrire agli avvocati che intendono specializzarsi in diritto di famiglia, dei minori e delle persone.

Il modello di formazione che l'AIAF ha elaborato si vuole caratterizzare per moduli omogenei con articolazioni interne che riguardano i vari aspetti sopra evidenziati, con lezioni interattive, prove scritte e simulazioni.

L'obiettivo finale, in linea e coerenza con i principi ai quali l'AIAF ha sempre ispirato la propria attività anche nel rapportarsi con le istituzioni, è quello di formare un avvocato altamente specializzato sulle questioni tecnico-giuridiche e che acquisisca anche una cultura collaborativa, oltre che essere ligio ad un'etica professionale che nelle materie in oggetto si connota peculiarmente.

Non rimane che auspicare che il disegno di legge che prevede il riconoscimento delle specializzazioni diventi a breve legge, per potere dare avvio alla **Scuola di Alta Formazione in diritto della famiglia, dei minori e delle persone**, che avrà la finalità di fornire agli avvocati che vi accederanno un approfondimento a carattere avanzato e non istituzionale, con tematiche interdisciplinari e strettamente connesse alle attività pratiche.

